

18^a**domenica ordinaria**

2 agosto 2015

Prima lettura

Es 16,2-4.12-15

Seconda lettura

Ef 4,17.20-24

Vangelo

Gv 6,24-35

Anche la celebrazione odierna ruota attorno al tema evangelico di Gesù quale "pane di vita". Egli solo è in grado di saziare la nostra fame di Dio e la fame di senso e di verità che egli ha posto nel nostro cuore. **La fede diventa dunque la condizione necessaria per riconoscere Gesù quale risposta al nostro bisogno:** i segni stessi che egli pone, segni di un mondo nuovo e di una vita divina che ci viene comunicata, sono a noi comprensibili solo attraverso questa fiducia. Essa ci porta a scoprirlo non nella superficie delle cose che passano, ma nella profondità di una Parola e di una Presenza capaci di trasfigurare la nostra storia.

Il messaggio del **vangelo** può essere colto nell'affermazione sintetica: «il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Ogni rinnovamento di noi stessi e della storia è per i cristiani possibile nell'ac-



cettazione di Gesù come “pane di vita” per l’umanità. Questo messaggio è anticipato tipologicamente nella **prima lettura**: essa ci narra della fatica del popolo ebreo nell’affrontare il deserto, dopo la liberazione dall’Egitto: qui Dio soccorre il suo popolo attraverso la “manna”, che, letta in chiave religiosa, diventa il cibo donato da Dio, il «pane disceso dal cielo» per sostenere il cammino. In questa stessa linea, anche l’invito della **seconda lettura** a «rivestire l’uomo nuovo, creato secondo Dio» è esortazione a scegliere Cristo come la novità per la nostra vita personale e per la umanizzazione del mondo.